

## Raccontarsi attraverso l'arte

Nei mesi di settembre e ottobre si sviluppa al Museo il progetto “**La natura tra le mani**” che si prefigge di creare nuove modalità di espressione e comunicazione cercando di mantenere le persone con Alzheimer o con demenza senile all'interno delle trame delle relazioni sociali e culturali.

Durante gli incontri nascono storie, poesie e racconti, dove il soggetto narrato è uno degli oggetti fra i più significativi e appariscenti dell'allestimento museale che acquisisce un nuovo significato ricco di punti di vista differenti e suggestioni.

Parallelamente a questo genere di attività di tipo narrativo, che prende il nome di *time-slip*, da quest'anno è stato possibile svolgere anche attività di tipo *handmade* che incoraggiano le persone all'utilizzo delle mani nella manipolazione di svariati materiali che con i colori, gli odori, le *texture*, smuovono nella persona con demenza possibilità creative e di espressione artistica.

Il primo ottobre, si è svolto il primo incontro di questo tipo condotto da educatori museali esperti che hanno visto coinvolti gli ospiti delle RSA “Villa Sorriso” Pontedera (Pi) e RSA “Dr. Giampieri” Ponsacco (Pi) coadiuvati dalle animatrici geriatriche e dai volontari.

Il laboratorio è stato svolto nella Sala dell'Uomo, in cui sono esposti alcuni diorami che segnano le tappe fondamentali della nostra evoluzione. Tra questi è stato scelto di focalizzare l'attenzione sul pannello dedicato all'arte rupestre. La tavola si è dimostrata particolarmente adatta allo scopo, le grandi dimensioni, lo spazio circostante, l'illuminazione, ma soprattutto i soggetti rappresentati hanno da subito stimolato la fantasia e la creatività dei nostri ospiti.

L'ispirazione nata dall'osservazione delle scene di vita degli animali preistorici, dei cavalli, dei rinoceronti, degli uri, rappresentati singolarmente o in atteggiamenti realistici ha permesso a ognuno di realizzare la propria opera d'arte rielaborando, inventando o semplicemente copiando, ciò che aveva potuto ammirare nel museo.

Ne sono nate opere ricche di significato, non tanto per la rappresentazione in se per se, quanto per il valore che ogni “artista” gli ha dato.

Titoli delle opere:

Fulvia: “E' come il prete di Sant'Ermo”

Gino: “Tempi medievali e la Natura”

Silvia e Federica “La fuga”

Giovanna “La lontananza”

Anna: “Aiuto speciale”

Olga: “Misera”

Annamaria: “Principiante”

Antonietta: “Il lavoro: vanno tutti a lavorare”

Dipingere, disegnare, scrivere ha permesso di far uscire un'emozione, un sentimento che, per alcuni di loro, non è più così semplice esprimere a voce.

I partecipanti hanno poi regalato la loro interpretazione, la loro idea dell'opera realizzata, sfruttando questa come un mezzo per parlare di se, della vita passata, delle persone che vivevano e vivono con loro.

A questa prima esperienza hanno partecipato Anna, Olga, Learco, Anna Maria, Maria Antonietta, Gino, Lidia, Giovanna, Fulvia, Ilaria, Antonietta, Silvia, Federica, Riccardo, Carla, Angela, Rosa e Marcella.

Il Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa non rappresenta quindi solo un punto di conoscenze scientifiche, ma sempre più luogo d'incontro, di socializzazione, relazione e benessere sia fisico che mentale.

